

La quarantena delle famiglie in vacanza: ogni regione ha le sue regole, in Italia e all'estero

Pubblicato: Giovedì 5 Agosto 2021



Ogni paese ha le sue regole per chi viaggia, per chi parte e per chi arriva in questa seconda estate di pandemia. Ma **cosa succede se qualcosa va storto? E in particolare cosa succede se un figlio minorenne risulta positivo al coronavirus in seguito a un tampone?** «Per chi viaggia in Italia ci sono delle indicazioni generiche nazionali ma poi **ogni Regione, propone propri accordi quadro per quanto riguarda costi e gestione dei “covid hotel”, e ancora più delicata è la situazione all'estero, per cui è sempre meglio fare riferimento ad ambasciate o consolato italiano** per sapere com'è meglio muoversi», spiega la giurista **Benedetta Chiodaroli** che collabora con l'associazione Mamme in cerchio per il sostegno alla genitorialità.

In questa seconda estate di pandemia le famiglie in viaggio non devono mettere in conto solo **una serie di documenti e procedure in più di cui tenere conto per entrare o uscire dall'Italia**: prima di partire è bene avere un'idea di cosa potrebbe succedere nel caso scattasse ad esempio un obbligo di quarantena durante la vacanza. Potrebbe essere necessario sottoporsi a tampone per l'insorgere di un focolaio all'interno della struttura ricettiva oppure prima di mettersi in viaggio.

[Green Pass per i figli minori: una guida per le famiglie](#)

FAMIGLIA UNITA IN QUARANTENA, ANCHE ALL'ESTERO

Bisogna ricordare che in caso di tampone positivo anche di un solo membro della famiglia, la quarantena scatta per tutti i componenti del nucleo familiare (genitori fratelli e conviventi in genere), anche se questi risultano negativi, per 14 giorni.

Se ci si trova in vacanza all'estero, o anche in Italia ma fuori dalla propria regione, **nessuno del nucleo familiare può mettersi in viaggio per rientrare a casa: bisogna invece attenersi alle indicazioni dell'autorità sanitaria locale** su tempi e luoghi della quarantena.

LA QUARANTENA IN VACANZA IN ITALIA

«In Italia l'organizzazione della quarantena delle persone in viaggio è demandata alle autorità sanitarie locali – spiega la giurista – sarà quindi l'Ats competente a decidere il da farsi in caso di un tampone positivo in famiglia», spiega la giurista. Sarà sempre l'Ats a valutare, eventualmente, la possibilità per la famiglia di rientrare al domicilio per la quarantena (con relativo passaggio del caso all'Ats "di casa"), a gestire il trasporto in "covid hotel", e ripartire eventuali costi.

SE LA QUARANTENA FAMILIARE SCATTA ALL'ESTERO

Ogni paese si organizza a modo suo sia per la quarantena degli stranieri, sia per quanto riguarda la disponibilità dei covid hotel, sia per i costi: «In Inghilterra ed esempio, ma anche in altri paesi, tutti i costi di vitto e alloggio oltre che sanitari sono a carico della persona in quarantena, mentre in Germania ogni Land è organizzato in maniera diversa», spiega la giurista consigliando comunque di fare sempre riferimento al sito della Farnesina viaggiare Sicuri.it.

La cosa migliore forse è siglare un'assicurazione che pensi a coprire i costi legati al Covid-19 già prima di prima di partire (le propongono le agenzie di viaggi e le diverse compagnie propongono pacchetti simili anche sul web). «Se la situazione dovesse risultare troppo complicata è possibile contattare l'ambasciata o il consolato italiano nel paese estero in cui ci trova, che in casi estremi potrebbero anche organizzare un viaggio di rientro per i soggetti in quarantena», spiega Chiodaroli.

«I cittadini italiani che avessero bisogno di aiuto in un paese extracomunitario in cui non ci sono né il consolato né l'ambasciata italiana, è possibile far valere la propria cittadinanza europea e rivolgersi al consolato o all'ambasciata di un paese dell'Unione Europea», aggiunge la giurista.

Viaggiare con i bambini in pandemia: i 3 documenti fondamentali e il green pass

di bambini@varesenews.it